



VIII ISTIT. ISTR. SEC. II GRADO - M. F. QUINTILIANO-SIRACUSA
Prot. 0014123 del 20/09/2026
IV-5 (Uscita)

Ai docenti
Al personale ATA
Al DSGA
Bacheca Argo
ATTI

CIRCOLARE N. 52

Oggetto: Piano accoglienza – attività conclusive 23 e 24 settembre pp.vv.

A conclusione delle attività previste dal **Progetto Accoglienza** dedicate agli studenti e alle studentesse delle classi prime, durante le **giornate del 23 e del 24 settembre (dalle 8:10 alle 11:50)** saranno realizzate le ultime attività laboratoriali a classi aperte, la cui finalità è quella di creare ulteriori esperienze di condivisione, inclusione e conoscenza reciproca, che stimolino la curiosità, la creatività e la manualità dei nostri nuovi alunni.

Di seguito vengono elencate le tipologie di attività e le rispettive aule e spazi presso cui saranno realizzate.

Si ricorda ai docenti in servizio nelle classi prime di effettuare servizio di sorveglianza a supporto dei docenti responsabili dei laboratori.

Si precisa che **la partecipazione alle attività indicate è obbligatoria.**

La mattina del primo giorno, ai docenti della prima ora incaricati di fare l'appello saranno forniti gli elenchi con gli abbinamenti degli studenti ai singoli corsi

Siracusa, 21 settembre 2026

Il Dirigente scolastico

Prof.ssa Simonetta Arnone
(firmato digitalmente)



23 e 24 SETTEMBRE
1^a – 4^a ORA

Laboratorio 1 (Arte e creatività)
“Il giardino ideale: legami senza confini”

androne di via Tisia

(Destinatari circa 80-85 alunni)

Referenti dell'attività proff. Romano M., Sala, Giarrizzo, Frau e Russo

Docenti di supporto

Destinatari e finalità dell'intervento

A seguito di una rilevazione effettuata nelle classi, sono stati individuati gli studenti e le studentesse che daranno vita ad un laboratorio creativo e cooperativo. L'idea di partenza, ispirata alle opere di William Morris (e all'Arts and Crafts), unisce l'idea di sistema/ritmo (i moduli grafici da decorare) all'attenzione per l'artigianalità, la natura e la decorazione materica. Morris utilizzava elementi naturali (rami, foglie, frutti, uccelli, corsi d'acqua) organizzati in pattern modulari e fluenti; nel nostro laboratorio, i motivi naturali diventano la metafora del paesaggio, del giardino ideale, mentre le linee di intreccio e i rami modulari rappresentano i collegamenti (tra i vari riquadri e tra gli studenti).

Obiettivi

- Favorire la conoscenza reciproca, la collaborazione e il senso di appartenenza attraverso la realizzazione di un'opera comune.
- Sperimentare ritmo, modularità, ripetizione e continuità visiva a partire dai moduli e dai motivi naturalistici selezionati dai docenti responsabili del laboratorio.
- Valorizzare creatività, manualità e riuso consapevole di materiali differenti.
- Riconoscere le differenze individuali come parti complementari di un unico paesaggio collettivo.

Organizzazione e materiali

- Gli studenti lavoreranno in micro-gruppi di 4–6 componenti; a ciascun gruppo sarà assegnato un piccolo blocco di riquadri della tela comune.
- Materiali: tela; matite e pennarelli; colla vinilica; forbici; ritagli di tessuto; lana/spago; bottoni; bastoncini di legno; carte e altri materiali di recupero.
- I docenti predisporranno la superficie a griglia e tratteranno alcune linee di raccordo — rami, tralci o corsi d'acqua — che attraverseranno più moduli.
- L'uso della colla a caldo, se necessario, sarà riservato esclusivamente ai docenti; saranno impiegati materiali puliti, sicuri e già selezionati.



Primo giorno – Progettare il paesaggio

- **8:10–9:50**

Accoglienza e presentazione del progetto, osservazione guidata di alcuni motivi di William Morris e breve confronto sul significato di giardino ideale e legame.

- Assegnazione dei gruppi alle postazioni e ai moduli, scelta dei ruoli e osservazione dei punti di contatto con i riquadri vicini.

- **9:50–10:00**

Pausa

- **10:00–11:20**

Avvio della composizione: preparazione degli sfondi, ritaglio dei materiali e costruzione delle prime forme in rilievo, nel rispetto del ritmo e delle ripetizioni stabilite.

- **11:20–11:50**

Accostamento dei moduli, controllo dei raccordi e annotazione delle modifiche da completare il giorno successivo.

Secondo giorno – Intrecciare e unire

- **8:10–9:50**

Riattivazione: revisione e controllo del lavoro svolto. Assemblaggio e applicazione di materiali per creare motivi tridimensionali e tattili.

- **9:50–10:00**

Pausa

- **10:00–11:20**

Completamento dei passaggi tra i riquadri, evidenziati con fili o elementi continui che attenuino i confini. Rifinitura e controllo dell'equilibrio complessivo, consolidamento degli elementi e pulizia della postazione.

- **11:20–11:50**

Condivisione e chiusura: osservazione dell'opera, breve restituzione dei gruppi e scelta collettiva di una parola che rappresenti il lavoro svolto.

Prodotto finale: una grande composizione materica collettiva in cui ogni modulo conserva la propria identità e, al tempo stesso, si collega agli altri attraverso motivi naturali continui. L'opera sarà esposta negli spazi comuni della scuola come testimonianza del percorso di accoglienza dell'anno scolastico appena iniziato.



Laboratorio 2 (Promozione della lettura)

“Storie in circolo”

aula Biblos

(Destinatari 20 alunni)

Referente dell'attività prof.ssa Guarino

Docenti di supporto

Destinatari e finalità dell'intervento

Una storia prende vita davvero quando le voci si incontrano. In questo laboratorio, ispirato al metodo WRW, studenti e studentesse entreranno nel racconto attraverso l'ascolto, la lettura ad alta voce, il dialogo e la rielaborazione creativa. Seduti in cerchio, ciascuno potrà condividere parole, immagini e idee, scoprendo che leggere insieme significa conoscersi, immaginare e costruire uno spazio accogliente in cui ogni voce trova il proprio posto.

Obiettivi

- Favorire la conoscenza reciproca e l'inclusione.
- Rendere la lettura un'esperienza partecipata.
- Stimolare ascolto, immaginazione e confronto.
- Realizzare un piccolo prodotto collettivo.

Primo giorno – Entrare nella storia

- **8:10–9:50**

Accoglienza, disposizione in cerchio, presentazione e scelta di una “parola del giorno”, inizio dell'attività di lettura ad alta voce a cura dei docenti responsabili del laboratorio.

9:50–10:00

Pausa

- **10:00–10:45**

Lettura condivisa: brevi passaggi affidati volontariamente agli studenti, per esercitarsi con il tono e il ritmo.

- **10:45–11:25**



Conversazione guidata: personaggi, ambientazione, passaggio preferito e collegamenti con esperienze personali.

- **11:25–11:50**

Diario del lettore: ogni studente scrive una frase, una domanda o una parola significativa su un cartoncino.

Secondo giorno – Dare nuova voce alla storia

- **8:10–8:30**

Riattivazione: ricostruzione collettiva della trama attraverso parole-chiave o immagini.

- **8:30–9:50**

Lettura espressiva: assegnazione di narratore e personaggi; breve preparazione in coppia.

Laboratorio creativo: scelta tra finale alternativo, lettera a un personaggio, intervista immaginaria o nuova copertina.

- **9:50–10:00**

Pausa

- **10:00–11:30**

Realizzazione del prodotto comune: raccolta dei contributi in un cartellone o in un piccolo fascicolo intitolato *Le nostre tracce di lettura*.

Condivisione: presentazione dei lavori e lettura dei testi prodotti.

- **11:30–11:50**

Chiusura: ciascuno completa la frase «Da questa storia porto con me...».

Prodotto finale – Fascicolo collettivo *Le nostre tracce di lettura*

Il fascicolo raccoglie le rielaborazioni nate durante il laboratorio e restituisce la pluralità delle letture in un'opera unica. Il prodotto sarà esposto nell'aula Biblios, per conservare la memoria del percorso di accoglienza e potrà essere consultato dalla comunità scolastica.



Laboratorio 3 (Tecnologia e coding)

“Missione Drone: *Orientarsi, collaborare, raggiungere l’obiettivo*”

Multilab, androne di via Polibio e cortile lato palestra

(Destinatari 15 alunni)

Docenti referenti: proff. Salvo B. e Manzella L.

Tecnico responsabile: Pitino R.

Docenti di supporto

Destinatari e finalità dell'intervento

Il laboratorio è rivolto agli studenti delle classi prime individuati, che parteciperanno ad un'esperienza introduttiva di tecnologia e coding. Divisi in piccoli gruppi, affronteranno missioni progressive con microdroni dotati di protezioni per le eliche, lungo un percorso predisposto con cerchi, coni, nastri colorati e bersagli a terra. L'intervento intende avvicinare gli studenti all'uso consapevole della tecnologia attraverso un apprendimento pratico, sicuro e cooperativo, nel quale osservazione, orientamento spaziale e coordinazione si integrano con la capacità di pianificare una sequenza di azioni, verificare gli esiti e modificare la strategia. La rotazione dei ruoli permetterà a ciascuno di contribuire al risultato del gruppo, esercitando responsabilità, comunicazione, rispetto delle regole e gestione dell'errore. La finalità non è quindi soltanto acquisire le prime abilità di pilotaggio, ma comprendere che il raggiungimento di un obiettivo comune richiede precisione, collaborazione e scelte condivise.

Obiettivi

- sviluppare orientamento spaziale e coordinazione;
- favorire collaborazione e distribuzione dei ruoli;
- avvicinare gli studenti ai principi base del volo e del coding;
- promuovere uso consapevole e responsabile della tecnologia.

Primo giorno – Imparare a volare

- **8:10–9:50**

Accoglienza, presentazione dei droni, illustrazione delle regole di sicurezza e delimitazione dell'area di volo.

Dimostrazione dei comandi fondamentali: accensione, decollo, atterraggio, salita, discesa, rotazione e arresto di emergenza. Formazione dei gruppi e prime prove a rotazione.



Ruoli: pilota, osservatore, responsabile della sicurezza e cronometrista; esercizi di decollo, volo lungo una linea e atterraggio su bersaglio.

- **9:50–10:00**

Pausa

- **10:00–11:30**

Percorso tecnico guidato: slalom tra coni, passaggio attraverso un portale e atterraggio di precisione. I ruoli cambiano dopo ogni prova.

Missione cooperativa “Segui la rotta”: ogni squadra completa una sequenza di tappe indicate da simboli o colori, privilegiando precisione e comunicazione.

- **11:30–11:50**

Debriefing, registrazione delle difficoltà incontrate e progettazione della strategia per la sfida del secondo giorno.

Secondo giorno – La sfida delle rotte

- **8:10–9:50**

Riattivazione delle regole di sicurezza, controllo dell'area e ricognizione a piedi del percorso. Prove libere controllate e rotazione dei ruoli per consolidare decollo, orientamento, passaggio nei portali e atterraggio.

Missioni a stazioni: “Slalom volante”, “Volo di precisione” e “Rotta misteriosa”. Ogni squadra annota tempi, penalità e strategia.

- **9:50–10:00**

Pausa

- **10:00–11:20**

Sfida finale a squadre su percorso completo. La valutazione considera precisione, collaborazione, rispetto delle regole e tempo impiegato.

- **11:20–11:50**

Condivisione conclusiva, compilazione della mappa delle rotte e restituzione delle strategie adottate dai gruppi.

Indicazioni organizzative

Le attività di volo si svolgeranno nel cortile, in un'area delimitata e senza persone lungo la traiettoria; l'aula Multilab e l'androne saranno utilizzati per briefing, simulazioni, registrazione dei risultati e attività alternative in caso di condizioni meteorologiche non favorevoli. I droni saranno impiegati uno alla volta per ciascuna zona di volo, sotto il controllo diretto dei docenti.



Missione: Segui la rotta

Percorso di gara: sarà predisposta una sequenza di 5 tappe colorate:

1. Verde – Base di decollo: tappetino o cerchio a terra.
2. Blu – Corridoio: due file di coni da attraversare senza toccarle.
3. Giallo – Portale: cerchio sospeso da attraversare.
4. Rosso – Punto di controllo: il drone deve fermarsi in volo per tre secondi sopra un simbolo.
5. Bianco – Base di arrivo: bersaglio sul quale atterrare.

Svolgimento

A ciascuna squadra viene consegnata una carta-rotta, per esempio: Verde → Blu → Giallo → Rosso → Bianco. Prima del volo, il gruppo ha due minuti per osservare il percorso e concordare i comandi.

Durante la missione:

- il pilota conduce il drone;
- l'osservatore legge la sequenza e indica la tappa successiva;
- il responsabile della sicurezza controlla che l'area resti libera;
- il cronometrista registra tempo ed eventuali penalità.

Dopo ogni prova, i ruoli vengono scambiati.

Regole

- Vola una sola squadra alla volta.
- La rotta deve essere rispettata nell'ordine indicato.
- Il drone deve completare la prova senza sorvolare persone.
- In caso di uscita dall'area delimitata, il pilota atterra e riparte dall'ultima tappa raggiunta.
- Vince la squadra più precisa e collaborativa, non necessariamente la più veloce.

Punteggio

- 2 punti per ogni tappa completata;
- 3 punti per l'atterraggio sul bersaglio;
- 2 punti per una comunicazione chiara nel gruppo;
- 1 punto per il pieno rispetto delle regole;
- -1 punto per ogni cono o portale toccato;
- -2 punti per una tappa saltata.

Variante finale

Nella seconda manche, la squadra riceve una rotta diversa, ad esempio: Verde → Rosso → Blu → Giallo → Bianco. In questo modo gli studenti devono modificare rapidamente la strategia senza cambiare la disposizione del percorso.



Laboratorio 4 (Coding con kit Lego)
“Il giardino in movimento”
laboratorio STEAM

(Destinatari: 24 alunni)

Docenti referenti: proff. Alfò, Merlino

Tecnico responsabile: Otupacca

Docenti di supporto

Finalità e destinatari dell'intervento

Gli studenti individuati, attraverso un'esperienza laboratoriale inclusiva e cooperativa, saranno guidati all'esplorazione dei principi fondamentali della robotica educativa e del pensiero computazionale, sviluppando creatività, capacità di progettazione e risoluzione dei problemi. realizzeranno con LEGO Education SPIKE semplici fiori meccanici che ruotano grazie a un motore. Ogni gruppo costruirà un fiore diverso, sperimentando il movimento rotatorio, la velocità e il senso di rotazione. Al termine, tutti i modelli verranno riuniti in un giardino robotico collettivo. La proposta è adatta anche a chi utilizza SPIKE per la prima volta.

Obiettivi

- Conoscere i componenti principali di LEGO SPIKE.
- Costruire un semplice meccanismo basato sul movimento rotatorio.
- Utilizzare una breve sequenza di comandi per controllare un motore.
- Sperimentare velocità, durata e senso di rotazione.
- Osservare il rapporto tra istruzione, movimento e risultato.
- Collaborare rispettando ruoli e tempi.

Materiali e organizzazione

Kit LEGO Education SPIKE con hub e motore per gruppo; tablet o computer con l'app SPIKE; cartoncini verdi o una base comune; scheda per annotare prove e modifiche. Ruoli a rotazione: costruttore, programmatore, collaudatore e osservatore.

Primo giorno – Costruiamo il fiore

- **8:10–8:30**

Osservazione di fiori e piante che possono essere utilizzati come ispirazione e presentazione della sfida: costruire un fiore capace di ruotare.



- **8:30–9:50**

Esplorazione di hub, motore, assi, ingranaggi e mattoncini. Costruzione guidata di un fiore dotato di un meccanismo rotante.

- **9:50–10:00**

Pausa

- **10:00–11:20**

Prima programmazione: avvio del motore, rotazione in un determinato senso, regolazione della velocità e della durata del movimento.

- **11:20–11:50**

Correzione della costruzione e del programma sulla base dei risultati delle prove.

Secondo giorno – Facciamo fiorire il giardino

- **8:10–8:30**

Controllo del modello e del programma.

- **8:30–9:50**

Personalizzazione di petali, colori e struttura dei fiori.

Sperimentazione di diverse velocità di rotazione, durate e sensi di movimento. Possibilità di aggiungere un segnale luminoso o sonoro durante la rotazione.

- **9:50–10:00**

Pausa

- **10:00–10:50**

Prova collettiva con attivazione dei fiori uno dopo l'altro.

- **10:50–11:20**

Disposizione dei modelli sulla base comune e realizzazione del giardino robotico.

- **11:20–11:50**

Presentazione dei gruppi e spiegazione delle scelte effettuate: tipo di rotazione, velocità, durata e modifiche apportate al modello.

Sequenza di programmazione essenziale

Avvio del programma; accensione della luce verde; impostazione della velocità del motore; rotazione del motore per un determinato periodo di tempo; eventuale variazione del senso di rotazione; arresto del motore.

Prodotto finale

Un *Giardino robotico LEGO SPIKE*, composto da fiori meccanici differenti, che ruotano in modo autonomo, ma programmati con la stessa sequenza di base. Ogni fiore funziona autonomamente e acquista maggiore significato quando viene unito agli altri. Le varie fasi dell'attività saranno riprese/filmate, in modo da documentarle opportunamente.



Laboratorio 5 (Inclusione e creatività)

“Il giardino delle parole”

Caviardage plurilingue e inclusivo

Aula UmanaMente

(Destinatari 25 alunni)

Docente referente: Prof.ssa Loredana Scifo

Docenti di supporto

Finalità e destinatari dell'intervento

Il laboratorio è destinato agli studenti delle classi prime, con particolare attenzione agli alunni stranieri neoarrivati e agli studenti con bisogni educativi differenti. Attraverso la tecnica del caviardage, ciascuno individua parole significative in una pagina stampata e oscura o decora il testo restante, facendo emergere un breve messaggio poetico sul tema dell'accoglienza, dell'incontro, della casa, del viaggio e dell'amicizia. La scelta può essere sostenuta da immagini, glossari, traduzioni di parole in lingua madre.

Obiettivi

- Favorire la partecipazione anche in presenza di competenze iniziali in lingua italiana.
- Valorizzare le lingue d'origine, le esperienze e le sensibilità individuali.
- Sviluppare comprensione lessicale, creatività e capacità espressiva.
- Promuovere ascolto, collaborazione e rispetto delle scelte altrui.
- Realizzare un'opera collettiva in cui ogni contributo mantenga la propria identità.

Materiali e organizzazione

- Pagine fotocopiate di testi non più utilizzati, selezionate dai docenti e proposte con diversi livelli di complessità; eventuali testi in più lingue e versioni ad alta leggibilità.
- Pennarelli neri e colorati, matite, pastelli, immagini, forbici, colla, cartoncini, fili o spago, dizionari illustrati e strumenti per la traduzione.
- Carte illustrate con parole-chiave: casa, amicizia, scuola, viaggio, radici, futuro, incontro, voce, cura, libertà.
- Gli studenti lavorano prima individualmente, poi in coppie di supporto e infine in piccoli gruppi di 4–5 componenti.



- Ruoli a rotazione nei gruppi: facilitatore delle parole, custode dei materiali, curatore grafico e portavoce; la presentazione orale resta facoltativa.

Primo giorno – Cercare e far emergere le parole

- **8:10–8:30**

Accoglienza, disposizione a piccoli tavoli e presentazione visuale della tecnica attraverso uno o due esempi. Il docente chiarisce che non è necessario comprendere tutte le parole e che sono ammesse lingua madre, immagini e simboli.

- **8:30–9:10**

Esplorazione guidata delle pagine: ogni studente cerchia parole conosciute, curiose o evocative. Chi ne ha bisogno utilizza carte illustrate, glossari, traduzione o il supporto di un compagno tutor.

- **9:10–9:50**

Scelta definitiva di 3–10 parole, nel loro ordine sulla pagina, e composizione di una breve frase o poesia. Verifica individuale con il docente o con il compagno di supporto.

- **9:50–10:00**

Pausa

- **10:00–10:20**

Bozza del progetto grafico: individuazione degli spazi da coprire e scelta di un motivo visivo ispirato a rami, foglie, fiori, radici o sentieri.

- **10:20–11:20**

Realizzazione del caviardage: oscuramento o decorazione delle parti non scelte, mantenendo leggibili le parole selezionate. È possibile aggiungere una parola nella lingua madre con traduzione, disegno o simbolo.

- **11:20–11:50**

Condivisione a coppie, riordino dei materiali e annotazione delle parti da completare.

Secondo giorno – Intrecciare le voci

- **8:10–8:30**

Riattivazione con una galleria silenziosa dei lavori e ripresa delle parole-chiave del giorno precedente.

- **8:30–9:30**

Completamento e rifinitura delle pagine. Gli studenti verificano leggibilità, continuità del messaggio e presenza di almeno un elemento visivo personale.

- **9:30–9:50**

Preparazione della restituzione: ciascuno sceglie come presentare il lavoro, leggendo, indicando una parola, usando un'immagine oppure affidando la lettura a un compagno.



- **9:50–10:00**

Pausa

- **10:00–10:40**

Condivisione in piccoli gruppi. Ogni partecipante offre al gruppo una parola significativa, anche nella propria lingua, da inserire nel titolo o nella cornice dell'opera comune.

- **10:40–11:20**

Composizione collettiva: le pagine vengono disposte come foglie, fiori o sentieri e collegate con fili o elementi grafici su un cartellone intitolato *Parole che accolgono*. Ciascun gruppo realizza un cartellone.

- **11:20–11:50**

Passeggiata finale, breve restituzione volontaria e completamento della frase «Nella nostra scuola porto la parola...» con la tecnica dialogica in circle time. Scheda di autovalutazione dell'attività svolta da parte degli alunni.

Accorgimenti inclusivi

- Proporre testi brevi, ad alta leggibilità e con livelli di difficoltà differenti.
- Consentire l'uso della lingua madre senza imporre la traduzione immediata.
- Integrare parole, immagini, pittogrammi e lettura ad alta voce.
- Prevedere strumenti facilitanti, tempi distesi e modalità manuali o digitali alternative.
- Evitare l'obbligo di raccontare esperienze personali o di viaggio; la condivisione orale è sempre volontaria.

Prodotto finale

Un'installazione plurilingue di pagine-caviardage, organizzate come elementi di un unico giardino e accompagnate dal messaggio condiviso «Ogni voce trova il suo spazio» che colleghi tutti i cartelloni realizzati dai gruppi. Nel rispetto delle autorizzazioni previste, le diverse fasi dell'attività saranno documentate tramite foto/video.



Laboratorio 6 (avviamento allo studio della lingua francese)

“Apprivoiser la rose”

Il giardino ideale delle parole e dei legami

Sede: laboratorio di Arti visive

Destinatari: 20 alunni

Docente referente: prof.ssa Rizza M.

Docenti di supporto

Destinatari e finalità dell'intervento

Il laboratorio, rivolto agli studenti delle classi prime, prende avvio dal *Piccolo Principe* di Antoine de Saint-Exupéry. Senza richiedere una conoscenza preventiva dell'opera, il docente propone un breve passo selezionato e una riflessione sul significato di cura, unicità, responsabilità e legame. La lingua francese diventa così uno strumento accessibile per nominare gli elementi di un giardino ideale e per costruire, insieme, un paesaggio simbolico nel quale ogni parola rappresenta una qualità utile alla vita della comunità scolastica.

Obiettivi

- Avvicinare gli studenti alla lingua francese attraverso parole concrete, immagini e semplici strutture comunicative.
- Riflettere sui temi della cura, dell'unicità, della responsabilità e dell'amicizia.
- Sviluppare ascolto, comprensione globale, pronuncia e memorizzazione lessicale.
- Favorire collaborazione, creatività e partecipazione anche nei principianti assoluti.
- Realizzare un prodotto collettivo coerente con il tema del giardino ideale e dei legami senza confini.

Materiali e organizzazione

- Breve passo selezionato dal *Piccolo Principe*, presentato dal docente in forma adatta alla classe; immagini della rosa, del pianeta, del deserto e del giardino.
- Cartoncini a forma di petalo, foglia, seme o annaffiatoio; fogli grandi o cartellone; pennarelli, matite colorate, forbici, colla e spago.
- Gli studenti lavorano prima in coppia e poi in gruppi di 4–5 componenti; ruoli a rotazione: lettore, cercatore di parole, illustratore, custode dei materiali e portavoce.



Glossario minimo di partenza

Français	Italiano	Idea per il giardino ideale
la rose	la rosa	unicità e fragilità
le jardin	il giardino	spazio comune
la graine	il seme	possibilità e futuro
la racine	la radice	origine e appartenenza
la fleur	il fiore	identità personale
l'eau	l'acqua	cura quotidiana
le soleil	il sole	fiducia ed energia
le lien	il legame	relazione
l'amitié	l'amicizia	vicinanza e ascolto
prendre soin de	prendersi cura di	responsabilità
apprivoiser	creare legami	conoscersi nel tempo
unique	unico/a	valore di ciascuno

8:10–8:30 – Accoglienza e attivazione

Osservazione di un'immagine della rosa e raccolta libera di parole, emozioni o associazioni.

Presentazione del titolo del laboratorio:

«Apprivoiser la rose – Notre jardin idéal» e della domanda-guida: «Che cosa rende speciale una rosa, una persona o un luogo?»

Gli studenti possono rispondere liberamente in italiano. Il docente raccoglie alla lavagna alcune parole significative e introduce progressivamente i corrispondenti termini francesi.

8:30–9:30 – Incontro con *Le Petit Prince*

Ascolto e lettura guidata di un breve passo selezionato da *Le Petit Prince*.

La comprensione globale viene facilitata attraverso immagini, parole trasparenti, gesti e domande semplici. Breve confronto sul rapporto tra il protagonista e la rosa e sul significato di *prendre soin de* e *apprivoiser*.

Domande-guida possibili:

- *Qui est la rose?*
- *Elle est importante pour le Petit Prince?*
- *Pourquoi est-elle unique?*
- *Que signifie “prendre soin de quelqu'un”?*

Per le domande più complesse gli studenti possono rispondere anche in italiano.

9:30–9:50 – Jeu des trois jardins

Il docente distribuisce ai gruppi cartoncini contenenti parole e immagini. Gli studenti devono classificare le parole in tre categorie:

LE JARDIN: *la rose – la fleur – la graine – la racine – l'eau – le soleil...*

PRENDRE SOIN: *aider – écouter – partager – respecter – prendre soin de...*

LES LIENS: *l'amitié – le respect – la confiance – la gentillesse – le lien...*



Segue una rapida correzione collettiva e una ripetizione corale delle parole. L'attività permette di scoprire il glossario minimo attraverso abbinamenti parola-immagine e semplici giochi di classificazione, favorendo la memorizzazione senza ricorrere alla traduzione sistematica.

9:50–10:00 – Pausa

10:00–11:00 – Le parole del mio giardino

In coppia, gli studenti scelgono due parole francesi: una parola-elemento; una parola-valore. Ogni coppia completa almeno una struttura facilitata:

«*Dans mon jardin, il y a...*»

«*Dans mon jardin, je plante...*»

«*Pour prendre soin du jardin, il faut...*»

«*Dans notre jardin, nous cultivons...*»

Realizzazione delle tessere lessicali illustrate: sul fronte viene inserita la parola francese accompagnata da un'immagine; sul retro la traduzione e una breve idea collegata alla vita scolastica.

Esempio:

LA GRAINE – LE RESPECT

Dans notre jardin, nous plantons une graine de respect.

11:00–11:30 – La Rose de notre classe

Il docente presenta una grande rosa ancora priva di petali.

Ogni coppia riceve un petalo e sceglie una parola-valore che considera importante per stare bene insieme a scuola:

amitié – respect – confiance – gentillesse – écoute – entraide – patience – partage...

La parola viene scritta sul petalo e, se possibile, accompagnata da un piccolo simbolo o disegno.

I petali vengono progressivamente collocati intorno al centro della rosa, formando:

LA ROSE DE NOTRE CLASSE

La classe osserva il risultato e prova a completare collettivamente la frase:

«*Notre rose est unique parce que...*»

11:30–11:50 – Condivisione e preparazione del secondo giorno

Condivisione nei gruppi delle tessere realizzate e prima disposizione provvisoria dei materiali.

Ogni gruppo sceglie una parola particolarmente significativa e una frase-guida da completare il giorno successivo.

Breve chiusura attraverso la domanda: «*De quoi notre jardin a-t-il besoin pour grandir?*»

Secondo giorno – Coltivare il giardino ideale

8:10–8:35 – La staffetta delle parole

Riattivazione del lessico attraverso una staffetta immagini-parole. Le immagini vengono collocate in un punto dell'aula e le parole francesi in un altro. A turno, gli studenti devono associare rapidamente la parola all'immagine corrispondente.



In alternativa, il docente mostra un'immagine e il gruppo deve individuare il cartoncino con la parola francese corretta. Segue una breve ripresa orale dei significati associati alla rosa, al giardino e al prendersi cura.

8:35–9:20 – Progettiamo *Notre jardin idéal*

Gli studenti vengono suddivisi in piccoli gruppi. Ogni gruppo progetta una zona del giardino ideale:

- La roseraie du soin – il roseto della cura;
- Le chemin de l'amitié – il sentiero dell'amicizia;
- Le parterre des différences – l'aiuola delle differenze;
- L'arbre des liens – l'albero dei legami;
- La fontaine des mots gentils – la fontana delle parole gentili.

Ogni gruppo seleziona 4–6 termini francesi e assegna a ciascuno un simbolo, un colore, un'immagine o un elemento naturale.

9:20–9:50 – Les messages du jardin

Produzione di semplici etichette o messaggi bilingui da inserire nel giardino. Strutture possibili:

«*Notre jardin est...*»

«*Ici, on cultive...*»

«*Nous prenons soin de...*»

«*Dans notre jardin, il y a...*»

«*Ici, on respecte...*»

«*Ensemble, nous cultivons...*»

Ogni gruppo sceglie almeno una frase da inserire nella propria zona del cartellone.

9:50–10:00 – Pausa

10:00–11:10 – Costruiamo *Notre jardin idéal*

Composizione del grande cartellone collettivo. Le diverse zone vengono collegate attraverso radici, rami, sentieri, fili o piccoli ponti, per sottolineare che nessuna parte del giardino può esistere isolatamente.

Le tessere lessicali realizzate il primo giorno confluiscono in un glossario visivo comune: LES MOTS DE NOTRE JARDIN IDÉAL. La Rose de notre classe, realizzata il giorno precedente, viene collocata in una posizione centrale.

Gli studenti possono inoltre aggiungere:

- semi → ciò che vogliamo far crescere;
- radici → ciò che ci unisce;
- fiori → ciò che rende ciascuno unico;
- acqua → i gesti di cura;
- sole → ciò che ci dà fiducia;
- sentieri → ciò che ci permette di incontrare gli altri.

Preparazione della breve presentazione finale: ogni gruppo sceglie due parole francesi da pronunciare e spiega, in italiano o attraverso un semplice disegno, perché sono necessarie nel giardino ideale.



11:10–11:25 – La graine que je veux faire grandir

Ogni studente riceve un piccolo cartoncino a forma di seme, poi sceglie una parola francese tra quelle incontrate durante il laboratorio che vorrebbe “far crescere” nella propria classe.

Può scrivere semplicemente:

Ma graine: l'amitié, oppure: Je choisis le respect.

I semi vengono collocati alla base del cartellone oppure appesi con uno spago. L'attività consente anche agli studenti più timidi di lasciare una propria traccia personale nel prodotto collettivo.

11:25–11:50 – Passeggiata nel giardino delle parole

Gli studenti osservano il cartellone completo attraverso una simbolica promenade dans le jardin. Ogni gruppo presenta brevemente la propria zona e pronuncia le due parole francesi selezionate.

Segue una restituzione volontaria e la scelta collettiva di una parola francese da affidare simbolicamente alla comunità scolastica.

La parola prescelta viene collocata in evidenza nel giardino e il laboratorio si conclude con una frase collettiva: «Notre jardin est unique parce que nous en prenons soin ensemble.»

Prodotto finale

Un grande cartellone-installazione collettivo intitolato: **NOTRE JARDIN IDÉAL**, corredato da un glossario minimo illustrato francese-italiano, Les mots de notre jardin idéal, e dalla Rose de notre classe.

Ogni parola viene rappresentata come un seme, un fiore, una radice, una goccia d'acqua, un raggio di sole o un sentiero e rinvia simbolicamente a un gesto concreto di cura, rispetto e convivenza.

Il prodotto finale rappresenta così non soltanto il lessico francese appreso durante il laboratorio, ma anche l'idea di una comunità scolastica nella quale le differenze rendono il giardino più ricco e i legami permettono a ciascuno di crescere.

Accorgimenti inclusivi

- Usare immagini, gesti, colori e modelli orali per rendere accessibile il lessico anche ai principianti assoluti.
- Consentire risposte attraverso parole isolate, disegni, scelta tra alternative o lettura affidata a un compagno.
- Evitare la correzione pubblica sistematica della pronuncia; valorizzare comprensibilità, partecipazione e collaborazione.